



FESTIVAL di TEATRO CONTEMPORANEO

8^a edizione - ottobre 2018
responsabile artistico Jacopo Maj

PIACENZA

Teatro Filodrammatici
Teatro Gioia
Galleria Ricci Oddi



Il Festival di teatro contemporaneo "L'altra scena" completa l'offerta teatrale a Piacenza rivolgendosi a quel pubblico che più è curioso di conoscere le nuove esperienze della scena contemporanea e le prospettive originali che si aprono nel panorama della ricerca. La nostra città ancora una volta dimostra di avere attenzione nei confronti di tutti i segmenti di pubblico, rispondendo a gusti e interessi diversi, facendo proposte in grado di coinvolgere anche i più giovani, aprendosi alle contaminazioni tra i linguaggi e i generi, con un'offerta in grado di coprire l'intera gamma degli stili e delle tendenze in atto.

Accanto al teatro classico e ai nomi già affermati della scena contemporanea che trovano posto nella Stagione di Prosa "Tre per Te" del Teatro Municipale, il Festival "L'altra scena" apre lo sguardo al teatro di ricerca, alla nuova drammaturgia, a quei giovani artisti che probabilmente tra qualche anno ritroveremo sui palcoscenici dei teatri più importanti e che saranno i protagonisti delle stagioni teatrali dei prossimi anni. Un teatro giovane a cui è doveroso dare spazio e visibilità, e un pubblico a cui offrire nuove esperienze.

Nel programma dell'edizione 2018 de "L'altra scena" vorrei sottolineare tre elementi importanti.

Le residenze creative, che offrono uno spaccato sul lavoro di compagnie emergenti che si muovono tra teatro, danza e performing art. Giovani realtà che si stanno affacciando sulla scena nazionale, tra cui alcuni artisti legati al nostro territorio, con Teatro Gioco Vita hanno trovato una "casa" al Teatro Gioia per le loro nuove creazioni e grazie al Festival hanno la possibilità di realizzare i loro studi a Piacenza e di presentarli al pubblico, concreta occasione di crescita professionale. Il debutto, come appuntamento off, del nuovo spettacolo dei Diurni e Notturmi, la compagnia teatrale del Dipartimento di Salute Mentale di Piacenza, realizzato con Teatro Gioco Vita. Giusto riconoscimento a un'esperienza ormai consolidata da quasi quindici anni grazie alla quale il teatro diventa occasione di relazioni positive, risorsa per la riabilitazione, contributo concreto alla lotta allo stigma.

L'inserimento di un evento teatrale nell'ambito di EnERgie Diffuse - Emilia-Romagna un patrimonio di culture e umanità che celebra l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018. Piacenza ancora una volta dimostra di saper creare sinergie e fare rete con l'obiettivo di promuovere ulteriormente il proprio sistema culturale e il proprio patrimonio.

Il Festival interesserà diversi luoghi: Teatro Filodrammatici, Teatro Gioia e Galleria Ricci Oddi. Senza dimenticare l'apertura in Via Santa Franca, che sarà caratterizzata dalla dimensione e dal clima della festa di piazza, dove le persone si possono incontrare in un momento conviviale. I volontari dell'Associazione Amici di Roccapulzana prepareranno i "batarò" e il ricavato come ogni anno andrà a scopo benefico. Perché il teatro è cultura, è divertimento, è arte ma non può mai dimenticare la solidarietà.

Patrizia Barbieri
Sindaco di Piacenza
Presidente della Fondazione Teatri di Piacenza

lunedì 1 ottobre

via Santa Franca dalle ore 19

APERTURA FESTIVAL

**i volontari dell'Associazione Amici di Roccapulzana preparano i Batarò,
piatto tipico della Valtidone**

in collaborazione con **ASSOCIAZIONE AMICI DI ROCCAPULZANA**



LUNEDÌ 1 OTTOBRE

Via Santa Franca dalle ore 19

APERTURA FESTIVAL con i batarò degli Amici di Roccapulzana

Teatro Filodrammatici - ore 20.30

TROPICANA

un progetto di **Frigoproduzioni**

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE

Teatro Gioia - ore 21

NOMA Physical Theatre

MEDEA: a Work in Progress

RESIDENZE
CREATIVE

VENERDÌ 5 OTTOBRE

Teatro Filodrammatici - ore 21

ANTROPOLAROID

di e con **Tindaro Granata**

LUNEDÌ 8 OTTOBRE

Teatro Filodrammatici - ore 21

INTIMITÀ

uno spettacolo di **Amor Vacui**

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE

Teatro Gioia - ore 21

ZA|DanceWorks - Andrea Zardi

NOSTOI | View Room

RESIDENZE
CREATIVE

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE

Galleria Ricci Oddi - ore 21

FARSI SILENZIO

progetto e interpretazione **Marco Cacciola**

Galleria Ricci Oddi - ore 22.30

Collettiv0 Cinetic0

O+< Scritture viziose sull'inarrestabilità del tempo

ENERGIE
DIFFUSE

VENERDÌ 12 OTTOBRE

Galleria Ricci Oddi - ore 21

FARSI SILENZIO

progetto e interpretazione **Marco Cacciola**

SABATO 13 OTTOBRE

Teatro Filodrammatici - ore 20.30

Teatro Gioco Vita / Diurni e Notturmi

PARCOndicio

OFF

LUNEDÌ 15 OTTOBRE

Teatro Filodrammatici - ore 21

RITRATTO DI DONNA ARABA CHE GUARDA IL MARE

di **Davide Carnevali** regia **Claudio Autelli**

MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE

Teatro Gioia - ore 21

Associazione Culturale Corpocelleste_C.C.00#

GENTLE UNICORN

RESIDENZE
CREATIVE

VENERDÌ 19 OTTOBRE

Teatro Filodrammatici - ore 21

Maria Paiato in

STABAT MATER

lunedì 1 ottobre

TROPICANA

un progetto di Frigoproduzioni
con Francesco Alberici, Salvatore Aronica, Claudia Marsicano, Daniele Turconi
drammaturgia collettiva a cura di Francesco Alberici
scenografia Alessandro Ratti
in collaborazione con Sara Navalesi
disegno luci Daniele Passeri
coproduzione Teatro i, Associazione Culturale Gli Scarti
con il supporto di Pim Off, Teatro Excelsior di Reggello (FI),
Residenza IDra e Settimo Cielo nell'ambito del progetto CURA 2016

Teatro Filodrammatici - ore 20.30
durata: 70'



Tropicana è il succo di frutta numero uno al mondo, leader di mercato negli Stati Uniti, in Francia e in Gran Bretagna. È il 1947 quando Antonio Rossi, un emigrante siciliano, crea in Florida un impianto di pastorizzazione e imbottigliamento di spremuta d'arancia. Negli anni Sessanta Tropicana è la prima società a vendere le spremute della Florida oltreoceano. *Tropicana* è un brano del Gruppo Italiano. Dopo aver dominato le classifiche dell'estate 1983, anno di uscita, è diventato un brano simbolo dell'estate tout-court, passando alla storia come inno alla leggerezza estiva, ballo di gruppo per eccellenza e immancabile colonna sonora di ogni villaggio turistico. Ma di che cosa parla veramente questa canzone? Sul palco l'identità della compagnia si sovrappone a quella del Gruppo Italiano, in un cortocircuito tra identità reali e immaginarie, in cui ogni attore sembra fare outing delle proprie debolezze, vigliaccherie e speranze. Lo spettacolo, tra ironia e nonsense, cela il malessere di una generazione senza ideali, una generazione che "esplode" tra balli superficiali, bevendo una bibita dolce.

In un'epoca in cui anche l'arte diventa merce, la soluzione può essere la prostituzione dell'artista? Come si può andare avanti in un percorso artistico reinventandosi ma mantenendo una propria identità? L'analisi del testo di una canzone, tesa allo svelamento del significato recondito del brano, diventa il pretesto per una lenta immersione negli abissi, alla ricerca del nero che è sempre nascosto dentro un involucro colorato; e del punto di contatto tra quel nero e questo attuale che ci sommerge.

venerdì 5 ottobre 2018

ANTROPOLAROID

di e con Tindaro Granata
rielaborazioni musicali Daniele D'Angelo
tecnico luci e suoni Cristiano Cramerotti
organizzazione Paola A. Binetti
produzione Proxima Res

*Premio della giuria popolare Borsa Teatrale "Anna Pancirolli" 2010
Premio della critica ANCT - Associazione Nazionale dei Critici di Teatro 2011
Premio Fersen 2012 alla figura dell'Attore Creativo
Premio "Mariangela Melato" 2013 Attore emergente a Tindaro Granata*

Teatro Filodrammatici - ore 21
durata: 65'



Francesco Granata nel settembre del 1925 si impicca perché scopre di avere un tumore incurabile. La moglie, incinta e sola, si reca spesso al cimitero per "bestemmiare" sulla tomba del marito. Il figlio Tindaro Granata nel 1948 viene implicato in un omicidio di mafia, ordinato da un noto mafioso di Patti. Maria Casella, nel 1944, si innamora di Tindaro che incontra ad una serata di ballo organizzata da suo padre per presentargli il suo futuro sposo, un ufficiale tedesco. La giovane si oppone al matrimonio, scappa con Tindaro, facendo la "fuitina". Teodoro Granata nasce l'anno dopo. Diventato adulto, Teodoro emigra in Svizzera. Tornato in Sicilia sposa Antonietta Lembo e con l'aiuto del signor Badalamenti apre una falegnameria. Tindaro Granata nasce nel settembre del 1978. Adulto, parte per il servizio militare, si imbarca per due anni su nave Spica e qui incontra il nipote del boss del suo paese di origine, Patti. Il giovane Tino (nipote del boss), dopo che il padre viene indagato per delitti di mafia, si confida con Tindaro. Ma questo è il giorno in cui Tindaro parte per Roma, vuole diventare un attore. Tino si suicida, impiccandosi.

Spettacolo di cupa bellezza, struggente, attraversato da un'inquietudine dolorosa, dove a tratti si coglie ugualmente, amaramente, l'occasione di ridere, per la caratterizzazione dei personaggi, il loro susseguirsi sulla scena, per l'abilità stessa dell'attore nel trasformarsi: tante le metamorfosi. Straordinario Tindaro Granata da solo racconta di figure familiari, di generazioni, di una terra, la Sicilia, da cui anche allontanarsi.



lunedì 8 ottobre

INTIMITÀ

uno spettacolo di Amor Vacui

scrittura condivisa Lorenzo Maragoni, Andrea Bellacicco, Eleonora Panizzo,
Andrea Tonin, Michele Ruol

ideazione e regia Lorenzo Maragoni

con Andrea Bellacicco, Eleonora Panizzo, Andrea Tonin

luci Elisa Bortolussi

organizzazione Silvia Ferrari

produzione Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale,
La Piccionaia - Centro di Produzione Teatrale

in collaborazione con Armunia Centro Residenze Artistiche
Castiglioncello - Festival Inequilibrio

Menzione speciale della giuria al Premio Scenario 2017

Teatro Filodrammatici - ore 21

durata: 60'



Intimità è un discorso, un'analisi, uno spettacolo, intorno alla nostra tendenza a ripetere, nelle relazioni, gli stessi schemi di comportamento. Tre attori cercano di parlarne, in modo a un tempo pubblico e privato: perché le mie relazioni non riescono a durare? Perché in una coppia mi sembra di annullare me stesso? Perché sono sei mesi che non facciamo sesso, amore mio?

Forse il teatro è il luogo giusto per esplorare queste dinamiche, al microscopio e al rallentatore: gli attori, con il pubblico ogni sera diverso e ogni sera uguale, cercano loro stessi l'accesso a questa dimensione segreta, opposta alle nostre ripetizioni, opposta alla solitudine, al narcisismo, alla distanza, alla formalità: l'intimità. Attori e pubblico non sanno niente gli uni degli altri, eppure sono entrambi lì, a cercare con determinazione e amore di costruire una relazione di reciproco ascolto, che ci accompagni anche e soprattutto fuori dal teatro, che entri in risonanza con le relazioni con le persone importanti per noi, con i nostri amici, con le nostre famiglie, con le nostre comunità di riferimento. Questo spettacolo, attraverso una storia forse d'amore tra attori e pubblico, vuole esplorare la ricerca di un equilibrio tra le reciproche disponibilità a lasciarsi comprendere, sorprendere, ascoltare. Vuole essere un contesto sperimentale in cui confrontarci con la nostra disponibilità ad essere o non essere: in intimità.



giovedì 11 e venerdì 12 ottobre

FARSI SILENZIO

RICCI
galleria d'arte moderna
ODDI

progetto e interpretazione Marco Cacciola
drammaturgia Tindaro Granata
suono Marco Mantovani
produzione Elsinor - Centro di produzione Teatrale
con il sostegno di Armunia Centro di residenza artistica
Castiglioncello - Festival Inequilibrio

Galleria Ricci Oddi - ore 21

durata: 70'

(pubblico limitato, max 50 spettatori, prenotazione obbligatoria - in caso di esubero di adesioni potranno essere effettuate recite alle ore 18)



Dio o la Natura, a seconda di ciò in cui si crede, ci hanno dato una bocca e due orecchie: evidentemente perché ascoltassimo il doppio e parlassimo la metà!

Farsi Silenzio, per fare spazio e prendersi tempo.

Il progetto nasce da un pellegrinaggio artistico, alla ricerca del sacro in ogni dove.

Uscire dai propri luoghi e predisporre ad accogliere l'inaspettato è un gesto semplice e potente, così come ogni volta che si inizia un viaggio nell'ascolto dell'altro da sé.

Lo spettacolo sarà un viaggio alla riscoperta della lentezza e del silenzio attraverso la quotidianità della vita.

Gli spettatori verranno dotati di cuffie, in modo da cercare e attivare nuove relazioni tra lo spazio esterno/pubblico e quello interno/privato.

In un'epoca in cui l'immagine è così prepotente, il tentativo è lasciare che il suono suggerisca le parole, per scrostarle e riportare alla luce il loro vero significato: c'è bisogno di silenzio.



lunedì 15 ottobre

RITRATTO DI DONNA ARABA CHE GUARDA IL MARE

di Davide Carnevali (testo vincitore del 52° Premio Riccione per il Teatro)
regia Claudio Autelli
con Alice Conti, Michele Di Giacomo, Giacomo Ferrà e Noemi Bresciani
scene e costumi Maria Paola Di Francesco
suono Gianluca Agostini
luci Marco D'Andrea
organizzazione Camilla Galloni e Carolina Pedrizzetti
distribuzione Monica Giacchetto
ufficio stampa e comunicazione Cristina Pileggi e Antonietta Magli
assistente alla regia Marco Fragnelli

produzione LAB121
in coproduzione con Riccione Teatro
con il sostegno di Next/laboratorio delle idee per la produzione
e la distribuzione dello spettacolo dal vivo
in collaborazione con Teatro San Teodoro Cantù

Spettacolo selezionato L'Italia dei Visionari - Teatro Faraggiana di Novara

Teatro Filodrammatici - ore 21
durata: 85'



Ritratto di donna araba che guarda il mare è un testo sulla condizione della donna e sul potere dell'uomo. Una lotta verbale che genera distanza e alimenta incomprensioni. Una riflessione non scontata su migrazione e scontri tra culture, e allo stesso tempo un'explorazione della possibilità del tragico nella contemporaneità.

Davide Carnevali, autore teatrale tra i più apprezzati, specialmente all'estero, con *Ritratto di donna araba che guarda il mare* vince nel 2013 il Premio Riccione per il Teatro. Quello di Carnevali è un testo fortemente allegorico. L'uomo europeo e la donna araba portano con loro i valori di culture differenti, di popoli per sensibilità lontani tra loro, ma accomunati dal fatto di affacciarsi sul Mediterraneo. Un europeo, un turista, in una città senza nome del Nordafrica incontra una giovane donna una sera al tramonto davanti al mare. Questa fotografia o meglio questo disegno tratteggiato in fretta è il principio della storia. Dieci frammenti, dieci istantanee che, nella loro sospensione, ricordano certe visioni del pittore Edward Hopper. Attraverso il susseguirsi degli incontri di queste due figure tra le strade della vecchia città permane la sensazione di una sospensione del tempo. Esso è scandito non dall'orologio ma dai movimenti della parola. Una parola sempre sfuggente, precaria, ambigua che tenta di farsi ponte tra culture tra loro lontane. Lo spazio crea un alfabeto originale dove far risuonare in tutta la sua ambiguità la storia tra l'uomo e la donna, tra l'uomo e la gente della città vecchia.



venerdì 19 ottobre

STABAT MATER

di Antonio Tarantino
con Maria Palato
regia Giuseppe Marini
scene Alessandro Chiti
costumi Helga Williams
musiche originali Paolo Coletta
disegno luci Javier Delle Monache
produzione Società per Attori

Teatro Filodrammatici - ore 21
durata: 90'



Lo Stabat Mater è una preghiera del XIII secolo attribuita a Jacopone da Todi. Tarantino ne prende a prestito il nome, la figura della Madre e la tematica del dolore. L'autore rende attuale una figura come la Madre del Cristo facendone una sorta di Madonna dei bassifondi: Maria Croce, la protagonista, è una ragazza-madre ex prostituta.

Direi che è proprio il linguaggio o, meglio, questa sua singolare rottamazione, una delle ossessioni e cifre stilistiche di Antonio Tarantino (che è poi stata la fascinazione primaria nel voler mettere in scena questo testo). È il linguaggio di quella marginalità suburbana, dannata, condannata e dimenticata dalla Storia. È la lingua degli ultimi, dei reietti, degli emarginati, degli scarti e detriti della cosiddetta modernità, che non possiedono neanche più una lingua propria (dunque una propria identità) e approdano a una strana, musicalissima e teatralissima pastura linguistica, dove si mescolano il proprio dialetto d'origine (Maria Croce è un'immigrata da un Sud Italia non ben identificato) col dialetto, gli intercalari e le abitudini gergali di una Torino periferica e degradata che Tarantino sa "dipingere" (pittore, prima di diventare drammaturgo) con grande maestria. (...) La regia di questo Stabat Mater si spinge a ridisegnare criticamente una contemporanea commedia all'italiana, dove emergono senza mai imitarli i volti di alcune grandi interpreti femminili che hanno lasciato un segno indelebile nel nostro immaginario collettivo e che hanno reso grande quella fortunata stagione del nostro cinema. (...) Il teatro di Tarantino necessita di attori fuoriclasse, impegnati come sono a rendere carne e sangue e tradurre in ricercata concretezza e semplicità una scrittura così impervia e funambolica, volutamente priva di punteggiatura e didascalie. Quegli attori speciali che ti fanno ridere mentre stai piangendo, e viceversa.

Giuseppe Marini



mercoledì 3 ottobre

NOMA Physical Theatre

MEDEA: a Work in Progress

progetto e regia **Andrea Coppone**
con la collaborazione di **Jaq Bessell** e di **NOMA Physical Theatre**
con **Denise Anelli, Carolina Cavallo, Marta Cristofanini, Francesca Danese,**
Leonardo Delfanti, Carlo Gambaro, Erika Scarcia, Anna Solinas, Margherita Varricchio
produzione **NOMA Physical Theatre**
creazione realizzata in residenza artistica presso
Teatro Gioia Vita / Festival "L'altra scena" 2018

Teatro Gioia - ore 21
durata: 50'

(in caso di esubero di richieste potrà essere effettuata
una recita alle ore 18)

teatrogioia



Medea è "la storia di una terribile difficoltà o impossibilità di intendersi tra civiltà diverse, un monito tragicamente attuale su come sia difficile, per uno straniero, cessare veramente di esserlo per gli altri".

Partendo da questa precisa definizione di Claudio Magris prende le mosse il nostro viaggio nel mito di *Medea*. Attraversando testi e tradizioni di epoche diverse, da Euripide fino ad arrivare a Heiner Muller, i NOMA Physical Theater rileggono il mito attraverso il linguaggio del teatro fisico. Uno studio in cui *Medea* torna a essere incarnazione della Madre Natura, "tradita", fuori dalla metafora teatrale, dall'umanità stessa.

La compagnia, nata dall'incontro tra l'inglese Jaq Bessell e un gruppo di attori e danzatori provenienti da varie regioni italiane dopo l'esperienza di un laboratorio di teatro-danza tenuto dalla stessa Bessell e da Lindsay Kemp, vuole proporre un segno di unità e coesione fra le nazioni sia attraverso l'esplorazione e la combinazione di diverse tradizioni europee, sia attraverso lo sviluppo di un linguaggio artistico in grado di oltrepassare i confini linguistici ed essere perciò fruibile da un pubblico vasto e internazionale. Una pluralità di linguaggi, quindi, in un lavoro che pone il corpo dell'attore/performer al centro di una ricerca in cui si combinano le discipline del teatro, del teatro fisico e della danza attraverso la condivisione di training specifici.



mercoledì 10 ottobre

ZA|DanceWorks

NOSTROI | View Room

ideazione e regia Andrea Zardi
con Clo Passaro, Maria Novella Tattanelli, Mattia Mele,
Stefano Scarnera, Andrea Zardi
intervento musicale Chiara Mallozzi
paesaggio visivo Lino Budano
luci Alessandro Gelmini
produzione ZA|DanceWorks, Déjà Donné, Teatro Trieste34 / KulturDom
con il patrocinio di Comune di Piacenza e Provincia di Piacenza
creazione realizzata in residenza artistica presso
Teatro Gioia Vita / Festival "L'altra scena" 2018

Teatro Gioia - ore 21

durata: 50'

(in caso di esubero di richieste potrà essere effettuata
una recita alle ore 18)

teatro gioia



Ebdòmero doveva fuggire. Fece in barca il giro della sua camera, respinto sempre agli angoli dalla risacca e finalmente, sfruttando tutta la sua energia e la sua destrezza da vecchio ginnasta, aiutandosi con le cornici, abbandonò il suo fragile schifo e si issò dalla finestra, che era posta molto in alto come la finestra di una prigione.

G. De Chirico, Ebdòmero

L'idea del ritorno a Casa, fra l'Ulisse ritratto da De Chirico che naviga su un tappeto all'interno della sua stanza e la storia delle relazioni che costruisce nel suo viaggio di naufrago, è il viaggio di ognuno: il rapporto con la propria dimora e dimensione umana. In questo spettacolo cinque persone costruiscono il proprio rapporto con la casa: chi vuole stare, chi non si relaziona con gli altri, chi non ha intenzione di tornare e chi vorrebbe ma, fuggendo, trova sempre una nuova meta.

In un mondo che ci porta a guardare avanti, verso destinazioni spesso sfocate, il Ritorno sembra essere la nuova Partenza anche quando costa sacrificio, quando sembra l'unica via possibile. La Danza cerca di tracciare un segno che racconti una storia sempre impreveduta, fatta di corpi che decidono, esitano e interagiscono: ci parlano del bisogno di ciascuno di noi di capire cosa sia casa o cosa vorremmo che sia.



RESIDENZE
CREATIVE

mercoledì 17 ottobre

Associazione Culturale Corpoceleste_C.C.00#

GENTLE UNICORN

ideazione, creazione e azione Chiara Bersani
suono F. De Isabella styling Elisa Orlandini
luce Valeria Foti direttore tecnico Paolo Tizianel
consulenza drammaturgica Luca Poncetta, Gaia Clotilde Clotilde Chernetich
coach Marta Ciappina mentoring Alessandro Sciarroni occhio esterno Marco D'Agostin
organizzatrice di produzione Eleonora Cavallo
cura e promozione Giulia Traversi
consulenza amministrativa Chiara Fava
produzione Associazione Culturale Corpoceleste_C.C.00#
coproduzione Santarcangelo Festival, CSC - Centro per la Scena
Contemporanea (Bassano del Grappa) con il supporto di Poesie Sposa
creazione realizzata presso le residenze artistiche Centrale FIES (Dro, Trento),
Graner (Barcellona), Carrozzerie | n.o.t. (Roma), CapoTrave / Kilowatt (Sansepolcro),
Teatro Gioia Vita / Festival "L'altra scena" (Piacenza)
Chiara Bersani è tra i 7 artisti sostenuti per il 2018 dal progetto ResiDance XL - luoghi
e progetti di residenza per creazioni coreografiche
azione della Rete Anticorpi XL - Network Giovane Danza d'Autore
coordinata da L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino

Teatro Gioia - ore 21
durata: 50'

(in caso di esubero di richieste potrà essere effettuata una recita alle ore 18)

teatrogioia



RESIDENZE
CREATIVE

Dell'Unicorno non si sa nulla. Le sue radici si sono perse nel susseguirsi di generazioni d'esseri umani distratti. Cosa succede se nell'immaginario collettivo appare una figura dai tratti mitologici eppure orfana di un mito che ne motivi e descriva l'esistenza? Nasce un simbolo. Fragile. Sradicato. Perfetta vittima sacrificale per chiunque desideri riempirlo di significati. L'Unicorno, creatura senza patria e senza storia, è stato usato e abusato dall'essere umano, privato del diritto di parola. Ora io desidero risarcirlo dei torti subiti. Regalargli una storia, un amore, una scelta.

Io, Chiara Bersani, alta 98 cm, mi autoproclamo carne, muscoli e ossa dell'Unicorno. Non conoscendo il suo cuore proverò a dargli il mio il respiro, miei gli occhi. Di lui raccoglierò l'immagine, ne farò un costume destinato a diventare prima armatura poi pelle. Nel dialogo tra la mia forma che agisce e la sua che veste, scopriremo i nostri movimenti, i baci, i saluti, gli sbadigli. Io, Chiara Bersani, 32 anni, mi assumo la responsabilità di accogliere il suo smarrimento centenario. Dichiaro di essere pronta a donare fiato alle domande universali che l'hanno attraversato: "Perché esisto?", "Da dove vengo?", "Se domani mattina mi trovaste nel vostro giardino, cosa pensereste?", "Sono buono o cattivo?", "Credo in dio o sono io Dio?", e ancora "Dov'è il mio amore?", "Chi l'ha ucciso?", "Perché, ora che ho raggiunto il punto più umiliante della mia vecchiaia diventando solo un cavallo cornuto a cui escono arcobaleni dal sedere, non posso scegliere di morire?".

Chiara Bersani



giovedì 11 ottobre

Collettiv0 Cinetico

0+<

Scritture viziose
sull'inarrestabilità del tempo

azione e creazione Francesca Pennini (danza), Andrea Amaducci (grafica live)

Evento inserito all'interno di Intercity - percorsi di danza fra le città d'arte
realizzati dalla rete Anticorpi con il sostegno della Regione Emilia-Romagna
in occasione della settimana di EnERgie Diffuse - Emilia-Romagna
un patrimonio di culture e umanità.

Galleria Ricci Oddi - ore 22.30

RICCI
galleria d'arte moderna
ODDI



Una ricerca sul contenuto dinamico dell'istante formale, sulla complessità coerente della percezione lampante, sulla struttura filtrante del feedback in linguaggi differenti. Un processo sintetico del movimento tramite una raccolta aleatoria di istanti. 0+< è un groviglio di impressioni retiniche, costante caduta, impossibilità pericolante o eccesso pericoloso della stasi. Continuamente mediato e tradotto ed inevitabilmente esplicito il corpo apre nella danza i paradossi sul senso dell'effimero. Si tratta di una performance modulare durante la quale gli artisti rielaborano e deteriorano di volta in volta le informazioni. Il writer acquisisce dei frame della danza tramite una specifica modalità del guardare e il movimento viene "taggato" con estrema velocità sulla superficie scenica. La danza è costruita e decostruita secondo norme di continua precarietà, che trovano un senso esclusivamente cinetico, irrimediabilmente dinamico. In questa caduta inarrestabile il performer si alimenta dei cinémi via via scritti nello spazio generando un circuito di feedback in cui gli istanti di movimento sono a loro volta recuperati in una sintesi non gerarchica che procede per deformazione e mutazione.

Regione Emilia-Romagna

enERgie diffuse
EMILIA-ROMAGNA
UN PATRIMONIO DI
CULTURE E UMANITÀ

2018
ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE
#EuropeanCulturalHeritage

ERcreativa

ANTICORPI
azioni per la danza d'autore

ENERGIE
DIFFUSE



sabato 13 ottobre



Teatro Gioco Vita / Diurni e Notturni

PARCOndicio

progetto e regia Nicola Cavallari
collaborazione artistica Michele Cafaggi
creazione collettiva della compagnia Diurni e Notturni
supervisione drammaturgica e aiuto regia Debora Migliavacca Bossi
con Elisabetta Aldrigo, Rino Bertoni, Andrea Boselli, Barbara Castellani,
Maria Teresa Dado, Pierangelo Ferrari, Massimo Maffi, Luca Mezzadri, Ivo Pizzoni,
Graziano Regondi, Ferdinando Scaglia, Michael Tampanella
con l'amichevole partecipazione di Simone Schiavi
luci e fonica Alessandro Gelmini
macchinista Davide Giacobbi
ideazione e realizzazione oggetti scenici dell'albero e delle stagioni Gisella Bargoni, Filomena D'Urzo,
Cristina Del Redentore, Chiara Diletti, Marco Paul Jones, Emanuel Scrivani
si ringraziano Alberto Basili, Giuliana Cortini, Elena Davoli, Annalaura Guacci, Marco Martinelli, Monica Romanini
un grazie particolare al Presidente dell'Associazione Diurni e Notturni Giovanni Smerieri
una coproduzione Teatro Gioco Vita, Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze Patologiche - Ausl di Piacenza,
Associazione Amici del Teatro Gioco Vita
con il sostegno di Fondazione di Piacenza e Vigevano

Teatro Filodrammatici - ore 20.30
nuova produzione



PARCOndicio è la storia di un parco di quartiere, un giardino pubblico, è il racconto del tempo che passa e della necessità di trovare un luogo. Nel nostro parco viene piantato un nuovo albero, che forse è anche l'unico. Dopo l'immane gioia, l'inaugurazione alla presenza delle autorità e le foto di rito, i frequentatori del parco tornano alle loro vite. Scandite dalle corse mattutine del patito di jogging, si alterneranno le stagioni, dalla primavera fino all'inverno. Ci godremo quindi i vari personaggi che porteranno le loro vite nel parco: il custode, la naturalista, il lavoratore del verde, i signori a passeggio con i cani, i bambini, la gelataia, la tata col bambino piccolo, il birdwatcher, il cacciatore, il cinghiale Agostino e altri animali, il geometra e l'architetto e, perché no, il lottatore di sumo. Nel solco delle ultime produzioni della Compagnia, anche questo lavoro è dedicato alla *visual comedy*, linguaggio che i Diurni e Notturni padroneggiano sempre più. Verrà quindi giocata sul palcoscenico una storia che vedrà momenti comici e poetici, nella quale l'impossibile sarà solo un'opportunità per trovare soluzioni sceniche nello stile che contraddistingue la compagnia: non mancheranno i momenti di gioco e di interazione col pubblico, linfa vitale per entrare nel nostro modo di intendere il teatro, o meglio per entrare nel nostro mondo. *PARCOndicio* è anche la difesa di un albero dalla cementificazione selvaggia. Ma è soprattutto la ricerca di un luogo, di un posto dove stare, di uno spazio che una volta trovato deve essere abitato e infine difeso. Che sia un luogo reale o astratto spetterà al pubblico deciderlo. Sicuramente per noi un luogo ideale, ma che possiamo toccare con mano.



SGUARDI CRITICI

progetto di critica teatrale per le giovani generazioni

a cura di Nicola Arrigoni
(per le scuole superiori)

Prosegue l'esperienza di "Sguardi critici", progetto di critica teatrale per le giovani generazioni curato da Nicola Arrigoni. Redattore del quotidiano "La Provincia" di Cremona e critico teatrale, Arrigoni collabora anche ai periodici "Sipario" e "Hystrio" e alla testata on line "Paneacqua Culture". Critico militante di teatro e danza e saggista, si occupa di teatro educazione e della drammaturgia della festa.

Il percorso, rivolto alle scuole superiori, prenderà in esame gli spettacoli *Tropicana*, *Antropolaroid*, *Intimità*, *Ritratto di donna araba che guarda il mare* e *Stabat Mater*. Le classi coinvolte dovranno scegliere almeno due titoli a cui assistere.

Nei giorni precedenti l'avvio del progetto Nicola Arrigoni terrà un incontro introduttivo sulla critica teatrale, allo scopo di guidare gli studenti alla visione dello spettacolo scelto. La classe assisterà quindi allo spettacolo e al termine parteciperà ad un incontro con gli artisti, sempre a cura di Nicola Arrigoni. Una volta tornati a scuola, quindi, gli studenti potranno cimentarsi nell'elaborazione di un testo critico sullo spettacolo a cui hanno assistito. Il curatore del progetto terrà anche un ulteriore incontro con la classe dopo la stesura della prima recensione per un confronto e un'eventuale valutazione intermedia del lavoro svolto.

Il percorso, su richiesta degli insegnanti, potrà essere completato anche con una visita guidata al teatro, un incontro su comunicazione e promozione dell'evento teatrale e un momento conclusivo di monitoraggio sul lavoro di redazione delle recensioni e l'esperienza della visione degli spettacoli del festival.

INCONTRI

al termine degli spettacoli
le compagnie incontrano gli spettatori

a cura di Nicola Arrigoni
(per tutto il pubblico)

Frigoproduzioni
Tindaro Granata
Amor Vacui
LAB121
Maria Paiato

lunedì 1 ottobre
venerdì 5 ottobre
lunedì 8 ottobre
lunedì 15 ottobre
venerdì 19 ottobre

Teatro Filodrammatici
Teatro Filodrammatici
Teatro Filodrammatici
Teatro Filodrammatici
Teatro Filodrammatici



TEATRO GIOCO VITA

via San Siro 9 - 29121 Piacenza
telefono 0523.315578 (biglietteria), 0523.332613 (uffici), fax 0523.338428
e-mail info@teatrogiocovita.it

TEATRO FILODRAMMATICI

via Santa Franca 33 - telefono 0523.315578

TEATRO GIOIA

via Melchiorre Gioia 20/a - telefono 0523.1860191 (nelle serate di spettacolo dalle ore 20)

GALLERIA RICCI ODDI

via San Siro 13

Settembre 2018

Progetto grafico e realizzazione *Matteo Maria Maj* - Coordinamento editoriale *Simona Rossi*

Fotografie

Mauro Del Papa (apertura festival), Manuela Giusto (*Antropolaroid*), Serena Pea (*Intimità*),
Stefano Aletto (*Farsi silenzio*), Federico Riva (*Stabat Mater*),
Carolina Cavallo e Francesca Danese (*Medea: a Work in Progress*), Lino Budano (*Nòsto!*),
Roberta Segata, courtesy Centrale FIES art work space (*Gentle Unicorn*),
Matteo De Fina, Palazzo Grassi - Set Up 2018 a Punta della Dogana
(O+< *Scritture viziose sull'inarrestabilità del tempo*), Stefano Ferri (*PARCONDicio*)



BIGLIETTI

euro 10 intero - euro 8 ridotto convenzioni - euro 5 ridotto studenti
(posto unico non numerato)

Spettacolo *Stabat Mater* al Teatro Filodrammatici

euro 15 intero - euro 13 ridotto convenzioni - euro 10 ridotto studenti
(posto unico numerato)

Performance CollettivO CINETIC0 alla Galleria Ricci Oddi

ingresso gratuito per i possessori del biglietto per lo spettacolo *Farsi silenzio*

PASS 6 spettacoli (5 al Teatro Filodrammatici, 1 alla Galleria Ricci Oddi)

euro 60 intero - euro 50 ridotto convenzioni - euro 33 ridotto studenti
(posto unico numerato)

chi sottoscrive il Pass L'altra scena ha diritto alla massima riduzione sul prezzo del biglietto per lo spettacolo *PARCONDicio* e all'ingresso omaggio per la performance di CollettivO CINETIC0

BIGLIETTERIA

Teatro Gioco Vita, via San Siro 9 - 29121 Piacenza

dal martedì al venerdì ore 10-16, sabato ore 10-13

tel. 0523.315578, e-mail biglietteria@teatrogiocovita.it

il giorno dello spettacolo la biglietteria funziona nella sede della rappresentazione dalle ore 20

Gli abbonati del Festival "L'altra scena" in palestra a LeClub gratuitamente

Grazie ad una convenzione sottoscritta tra Teatro Gioco Vita e Società Sportiva Dilettantistica LeClub, anche nella Stagione Teatrale 2018/2019 gli abbonati di Teatro Gioco Vita possono usufruire di un ulteriore vantaggio. A tutti coloro che sottoscrivono un pass "L'altra scena" la Palestra LeClub offre una settimana di prova gratuita. Ulteriori informazioni in biglietteria.

Collaborazione con le Terme di Salsomaggiore

Gli abbonati di Teatro Gioco Vita potranno usufruire di particolari offerte sui servizi delle Terme di Salsomaggiore. Per i dettagli vedi la relativa pagina pubblicitaria. Ulteriori informazioni in biglietteria.

2018
FESTIVAL
L'ALTRA
SCENA
IN
PALESTRA
A
LECLUB
GRATUITAMENTE



TEATRO GIOCO VITA



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO GIOCO VITA



COMUNE DI PIACENZA



DIREZIONE GENERALE
**SPETTACOLO
DAL VIVO**

